



**Euro-Latin American Parliamentary Assembly  
Assemblée Parlementaire Euro-Latino Américaine  
Asamblea Parlamentaria Euro-Latinoamericana  
Assembleia Parlamentar Euro-Latino-Americana**



**ASSEMBLEA PARLAMENTARE EURO-LATINOAMERICANA  
Commissione per gli affari politici, la sicurezza e i diritti umani**

15 ottobre 2009

PROVVISORIO

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

Il partenariato Unione europea-America latina in vista del sesto vertice di Madrid del maggio 2010

Correlatori PE: Ramón Jáuregui Atondo (S&D) e Renate Weber (ALDE)  
Correlatrice ALC: Vilma Reyes (parlamento centroamericano)

## **Il partenariato Unione europea-America latina in vista del sesto vertice di Madrid del maggio 2010**

### *L'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana,*

- viste le dichiarazioni dei cinque vertici dei capi di Stato e di governo dell'America latina e dei Caraibi e dell'Unione europea, tenutisi finora a Rio de Janeiro (28 e 29 giugno 1999), Madrid (17 e 18 maggio 2002), Guadalajara (28 e 29 maggio 2004), Vienna (12 e 13 maggio 2006) e Lima (16 e 17 maggio 2008),
- vista la comunicazione congiunta della quattordicesima riunione ministeriale fra il Gruppo di Rio e l'Unione europea, tenutasi a Praga il 13 e 14 maggio 2009,
- vista la comunicazione congiunta della riunione ministeriale del dialogo di San José fra la Troika dell'Unione europea e i ministri dei paesi dell'America centrale, tenutasi a Praga il 13 e 14 maggio 2009,
- vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio del 30 settembre 2009 su "L'Unione europea e l'America latina: attori globali in partenariato" (COM(2009)0495/3, SEC(2009)1227),
- vista la sua risoluzione e la parte dispositiva su una Carta euro-latinoamericana per la pace e la sicurezza dell'8 aprile 2009,
- viste le sue risoluzioni dell'8 aprile 2009 sul commercio e il cambiamento climatico e sui problemi idrici nelle relazioni UE-ALC, nonché la sua risoluzione d'urgenza della stessa data sulla crisi finanziaria,
- viste le sue risoluzioni del 1° maggio 2008 sulle politiche energetiche dell'Unione europea e dell'America latina, sulle sfide e le opportunità del ciclo di Doha e sulla povertà e l'esclusione sociale,
- vista la sua risoluzione sulle relazioni Unione europea-America latina in vista del quinto vertice di Lima, con particolare riferimento alla governabilità democratica, del 20 dicembre 2007,
- viste le sue risoluzioni del 20 dicembre 2007 sulle sfide e le opportunità derivanti dalla globalizzazione per le relazioni economiche e commerciali fra i paesi dell'Unione europea e dell'America latina, nonché sullo sviluppo sostenibile e l'equilibrio ambientale nelle relazioni fra i paesi dell'Unione e dell'America latina nell'ottica del riscaldamento globale,
- visti i suoi messaggi del 1° maggio 2008 al quinto vertice UE-ALC e del 13 maggio 2009 alla quattordicesima riunione ministeriale Unione europea-Gruppo di Rio,
- visto l'articolo 16 del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per gli affari politici, la sicurezza e i diritti umani,
  - A. considerando che è essenziale per entrambe le regioni perfezionare il partenariato strategico biregionale deciso dai cinque vertici precedenti,
  - B. considerando che sin dal primo vertice di Rio de Janeiro del giugno 1999 si sono compiuti notevoli progressi, pur sussistendo carenze non meno importanti nei tre ambiti del partenariato, ovvero aspetti politici e di sicurezza, aspetti commerciali ed economici e questioni sociali, ambientali, della conoscenza e dell'innovazione e di genere,
  - C. considerando che l'UE continua a essere il secondo partner commerciale dell'America latina e il maggiore investitore nella regione in cui, negli ultimi dieci anni e dal varo del

partenariato strategico biregionale nel 1999, ha finanziato progetti e programmi per un valore totale di oltre 3 000 milioni di euro,

- D. considerando che negli ultimi tempi si sono intensificate le relazioni politiche, economiche e commerciali fra numerosi paesi dell'America latina e altri grandi attori internazionali, fra cui la Russia, l'India, l'Iran e, in particolare, la Cina, diventata il principale partner commerciale e primo mercato di esportazione di diversi paesi della regione, davanti agli Stati Uniti e all'Unione europea,
- E. considerando le implicazioni geopolitiche strategiche di tali relazioni politiche e commerciali, in particolare per quanto riguarda la loro crescente intensità in materia di accesso e distribuzione di risorse energetiche, materie prime, vendita di armamenti, nonché di accesso alla tecnologia nucleare,
- F. considerando che, secondo un recente studio dell'Istituto internazionale di ricerca per la pace di Stoccolma (SIPRI), i bilanci per la difesa dei paesi dell'America latina sono passati da 29 100 milioni di dollari nel 2003 a 39 000 milioni di dollari nel 2008, il che corrisponde a un considerevole aumento dell'ordine del 36% nell'arco di 5 anni, sebbene con una ripartizione diseguale fra i diversi paesi della regione,
- G. considerando che la disuguaglianza sociale, aggravata dall'attuale crisi economica internazionale, continua a essere la sfida principale che devono affrontare le società latinoamericane e che il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio esige, in primo luogo, lo sforzo degli stessi paesi e delle società dell'America latina,
- H. considerando che nell'America latina vi sono attualmente oltre 52 milioni di persone che soffrono la fame, circa 6 milioni in più rispetto al 2008, motivo per cui la sicurezza alimentare deve costituire una priorità assoluta per gli attori nazionali, gli organismi di integrazione e gli organismi internazionali e dei rispettivi programmi di cooperazione allo sviluppo,
- I. considerando che la ripresa dalla recessione mondiale sarà ancora lenta nel 2010 e che, sebbene l'America latina abbia resistito meglio alla crisi rispetto ad altre economie sviluppate e crescerà in media quasi del 3% nel 2010, la ripresa sarà molto eterogenea e il livello di crescita non sarà sufficiente per migliorare in misura significativa le condizioni sociali della popolazione, che continua a fruire di una protezione sociale molto inferiore a quella dei partner europei,
- J. considerando che il tasso di disoccupazione urbano è aumentato in entrambe le regioni a causa della crisi, il che rende più necessario che mai stimolare la creazione di posti di lavoro dignitosi, porre fine al crescente deterioramento delle condizioni lavorative provocato dalla crisi e in primo luogo dall'aumento della disoccupazione fra i giovani, nonché equiparare i salari, soprattutto in America latina, regione in cui, secondo uno studio della Banca interamericana di sviluppo (BIS), le donne guadagnano il 17% in meno rispetto agli uomini e le persone con ascendenza indigena o africana il 28% in meno dei loro omologhi di razza bianca,
- K. considerando l'enorme preoccupazione che esiste in America latina per la politica dell'Unione in materia di immigrazione e la necessità di giungere ad accordi che tengano conto dei legittimi interessi dei partner euro-latinoamericani su un tema così delicato, compresi il riconoscimento della parità dei diritti per tutti gli immigranti latinoamericani nel territorio dell'Unione europea e la non criminalizzazione dell'immigrazione clandestina,
- L. considerando che un recente studio realizzato dall'Organizzazione degli Stati iberoamericani e dalla commissione economica per l'America latina e i Caraibi (CEPAL)

ha calcolato in 55 000 milioni di euro il bilancio necessario per concretizzare in 10 anni, dal 2011 al 2021, l'obiettivo del raggiungimento delle mete educative 2021, tese a porre fine alle enormi diseguaglianze esistenti, a eliminare l'analfabetismo che colpisce ancora 32 milioni di persone, a garantire la scolarizzazione di 15 milioni di bambini fra i 3 e i 6 anni di età non ancora scolarizzati, a creare sistemi solidi ed efficienti di formazione professionale, attualmente inesistenti, nonché a migliorare in modo decisivo le condizioni di accesso all'università;

1. si impegna, in quanto ramo parlamentare del partenariato strategico biregionale, a contribuire a fare del prossimo vertice di Madrid un successo tangibile e dimostrabile per le persone e i cittadini dei diversi paesi che compongono il partenariato strategico; si compiace per la presentazione, da parte della Commissione europea, della sua comunicazione del 30 settembre 2009 intesa a individuare, valutare e formulare raccomandazioni in relazione a un partenariato UE-ALC di attori globali;
2. ribadisce la sua convinzione che il sostegno ai diversi processi di integrazione regionale in America latina, nelle sue diverse e asimmetriche manifestazioni e, in particolare, nell'UNASUR, debba continuare a essere un principio fondamentale del partenariato strategico e che, al contempo, il mantenimento di un'impostazione biregionale nelle relazioni che garantisca la preminenza del partenariato strategico è il modo migliore per salvaguardare i valori e gli interessi dei partner e rafforzare il multilateralismo;
3. sottolinea, sulla base della positiva esperienza europea, che il miglioramento della coesione sociale, insieme al sostegno all'interconnettività e allo sviluppo di infrastrutture in America latina, costituiscano assi prioritari del partenariato strategico;
4. ritiene sia indispensabile mantenere una visione strategica globale per il partenariato, che persegua come obiettivo ultimo la creazione di un'area euro-latinoamericana di partenariato globale interregionale, prevista per il 2012, in ambito politico, economico, commerciale, sociale, culturale, che garantisca uno sviluppo sostenibile per entrambe le regioni;
5. raccomanda pertanto di sfruttare al massimo le opportunità offerte dall'applicazione degli accordi di associazione in vigore (con Cile e Messico), dai diversi accordi di cooperazione bilaterali vigenti, dai nuovi partenariati strategici (con Brasile e Messico) e dal previsto dialogo politico di alto livello con l'Argentina, senza perdere di vista la visione strategica globale summenzionata.

***Un dialogo politico e strategico meglio coordinato, più concreto e più intenso nell'ambito del partenariato***

6. propone al vertice di adottare una Carta euro-latinoamericana per la pace e la sicurezza che, sulla base della Carta delle Nazioni Unite e della relativa legislazione internazionale, includa strategie e linee d'azione politica e di sicurezza congiunte per fare fronte alle minacce comuni che incombono sui partner del partenariato strategico biregionale; a tal fine presenta al vertice la parte dispositiva della Carta, allegata alla sua risoluzione dell'8 aprile 2009;
7. raccomanda di dare priorità nel dialogo politico biregionale ai seguenti temi:
  - a) *concertazione di posizioni in ambito politico, macroeconomico e finanziario in seno alle Nazioni Unite, al G-20 e in altre sedi in cui si discute di tali aspetti, in modo che entrambe le regioni acquisiscano una partecipazione che rifletta i loro oltre 1 100 milioni di abitanti e la loro rappresentatività, pari a un terzo dei membri delle Nazioni Unite e del G-20;*

- b) *concertazione di posizioni nelle diversi sedi di dialogo sull'ambiente e sul cambiamento climatico*, in particolare nell'ambito dell'ONU e dell'accordo sul cambiamento climatico di Copenaghen del dicembre 2009, il che richiede il mantenimento delle riunioni dei ministri dell'Ambiente di entrambe le regioni a seguito della prima riunione, svoltasi a Bruxelles nel marzo 2008;
  - c) *approfondimento del dialogo sulla migrazione nell'area euro-latinoamericana* fra i paesi europei destinatari dell'immigrazione e i paesi di origine e di transito, mantenendo a tal fine il dialogo strutturato deciso nello scorso vertice di Lima e avviato in modo effettivo nella riunione dello scorso 30 giugno 2009;
  - d) *approfondimento del dialogo su energia, approvvigionamento e risparmio energetico* che deve attribuire una particolare importanza alle energie rinnovabili e alla sicurezza energetica;
8. raccomanda altresì di rafforzare il dialogo politico biregionale sui temi seguenti:
- a) mantenimento della periodicità biennale dei *vertici UE-ALC*, definizione da parte degli stessi di obiettivi più concreti e verificabili, nonché dei piani d'azione e degli strumenti necessari per il conseguimento degli obiettivi stabiliti; raccomanda l'armonizzazione dell'organizzazione, della struttura, dei metodi e dei ritmi di lavoro del sistema dei vertici, al fine di rafforzarne la coerenza, l'efficacia e la trasparenza;
  - b) trasformazione delle *riunioni ministeriali del Gruppo di Rio e del processo di dialogo di San José* in incontri di decisione congiunta nei periodi che intercorrono fra lo svolgimento dei vertici, in coordinamento con i temi e gli ordini del giorno dei vertici e per quegli altri temi di attualità la cui importanza politica lo richieda;
  - c) *integrazione nel dialogo politico a livello ministeriale* di incontri regolari con l'Unione delle nazioni sudamericane (*UNASUR*), con l'Organizzazione degli Stati americani (*OEA*) e con i *vertici iberoamericani*;
  - d) apertura del dialogo politico biregionale a *nuove prospettive triangolari UE-ALC-USA, UE-ALC-Asia e UE-ALC-Africa* in relazione a tutti quei temi, ambiti e interessi comuni che lo giustifichino, avanzando in particolare nella configurazione di uno *spazio euro-atlantico* integrato da Stati Uniti, America latina e Unione europea che articoli un nuovo occidente in grado di influire in misura maggiore sull'agenda globale e in relazione alle sfide e alle opportunità che ne derivano;
  - e) ampliamento del *dialogo politico ministeriale settoriale* al fine di includervi riunioni ministeriali regolari dei ministri della Difesa o loro rappresentanti, affinché le questioni relative alla pace e alla sicurezza siano esaminate dai partner regolarmente e ai massimi livelli;
  - f) avvio di un processo di dialogo serio in materia di scienza e tecnologia al fine di creare un reale "*spazio UE-ALC di innovazione e conoscenza*";
  - g) *approfondimento del dialogo sull'occupazione e la crescita sostenibile*, con particolare attenzione all'occupazione giovanile, all'equiparazione delle condizioni salariali, alla rete di protezione sociale e al lavoro dignitoso;
  - h) *intensificazione del dialogo sulle politiche fiscali*, teso a conseguire un'esazione più cospicua e più equa delle risorse che consenta a sua volta l'aumento della spesa sociale;
  - i) *rafforzamento della legittimità diretta di tutti i parlamenti d'integrazione regionale* promuovendo quanto prima l'elezione a suffragio universale e diretto dei rappresentanti parlamentari;

9. sostiene, in tal senso, la creazione della *Fondazione Europa-America latina e Caraibi*, a carattere pubblico-privato, i cui principali obiettivi dovrebbero essere volti a contribuire alla preparazione dei vertici, al controllo delle decisioni e delle linee di azione politica in esse definite e a servire da forum di dialogo e di coordinamento nei periodi intercorrenti fra lo svolgimento dei vertici per tutti gli attori politici, istituzionali, accademici e della società civile impegnati nel potenziamento delle relazioni euro-latinoamericane;
10. propone i seguenti orientamenti per detta *Fondazione Europa-America latina e Caraibi*:
- a) una struttura organizzativa semplice e flessibile che rifletta il carattere pubblico-privato della Fondazione, la sua composizione volontaria e paritetica e che includa un consiglio di amministrazione incaricato di stabilire le linee direttive e i principi di funzionamento della Fondazione, in cui siano rappresentati gli Stati e le istituzioni dell'UE e dell'America latina che partecipano alla Fondazione, compresa l'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana;
  - b) un bilancio limitato ma sufficiente a realizzare degnamente i compiti affidati, proveniente da un sistema di finanziamento derivante dai contributi degli Stati membri dell'Unione europea partecipanti, degli Stati latinoamericani membri della Fondazione, dal bilancio dell'Unione europea e dalle risorse proprie che genera la stessa Fondazione o che sono messe a disposizione da enti patrocinatori, pubblici o privati, legati all'area euro-latinoamericana;
  - c) la creazione di relazioni molto strette e fluide in seno alla Fondazione fra i diversi attori governativi e parlamentari che si occupano delle relazioni fra l'Unione europea e l'America in sedi diverse (vertici UE-ALC, vertici iberoamericani, SEGIB, Gruppo di Rio, Gruppo di San José, Assemblea parlamentare euro-latinoamericana, eccetera), nonché accademici (CELARE, Istituto di studi superiori per l'integrazione e lo sviluppo legislativo - ISL-, eccetera) e società civile organizzata (Comitato economico e sociale dell'UE, forum consultivo economico e sociale del Mercosur, Comunità andina, America centrale, eccetera.) e non organizzata, in modo da sfruttare e coordinare le sinergie dei diversi attori evitando la duplicazione delle risorse;
  - d) l'assegnazione alla Fondazione di una serie di compiti, di durata temporale o illimitata che, per il loro carattere monografico e orizzontale e per l'importanza politica, economica e sociale per il partenariato strategico, potrebbero essere svolti meglio dalla Fondazione quale organo in grado di catalizzare e mobilitare le risorse di cui dispongono i diversi attori che ne fanno parte, ovvero:
    - I. funzioni di *Osservatorio della migrazione nell'area euro-latinoamericana* incaricato del seguito permanente e dettagliato di tutte le questioni legate ai flussi migratori in quest'area;
    - II. funzioni di *Centro biregionale di prevenzione dei conflitti* per individuare in anticipo le cause di potenziali conflitti violenti e armati e il modo migliore per prevenirli ed evitarne un'eventuale intensificazione;
    - III. funzioni di *Centro biregionale di prevenzione di catastrofi* per definire strategie comuni e misure di emergenza, allarme e preparazione tese a ridurre la comune vulnerabilità di fronte ai disastri naturali causati dal cambiamento climatico e dai suoi diversi fenomeni, fra cui eruzioni vulcaniche, terremoti, uragani o inondazioni.

***Un obiettivo globale per le relazioni economiche e commerciali***

11. ribadisce la proposta di creare un'area euro-latinoamericana di partenariato globale interregionale, basata su un modello compatibile "OMC – Regionalismo" da applicare in due fasi:

- a) una prima fase caratterizzata da quanto segue:
- rilancio e conclusione dei negoziati sull'*accordo di associazione UE-Mercosur* nel più breve tempo possibile;
  - conclusione dei negoziati sull'*accordo di associazione UE-America centrale e sull'Accordo commerciale con prospettiva regionale fra l'UE e la Comunità andina*, attualmente in fase di negoziato con carattere bilaterale e che potrebbe essere accompagnato dalla *revisione e dall'ampliamento dell'Accordo politico e di cooperazione del 2003*, ciascuno di questi diversi accordi secondo i propri tempi e modalità, ma basati in ultima analisi sui tre pilastri comuni che devono caratterizzare il partenariato strategico biregionale, ovvero: un capitolo politico e istituzionale che rafforzi i meccanismi di dialogo e di concertazione politica, un capitolo di cooperazione che promuova lo sviluppo economico e sociale sostenibile e un terzo capitolo di natura commerciale, caratterizzato da programmi di liberalizzazione progressiva e reciproca che tengano conto delle asimmetrie in termini di livello di sviluppo delle rispettive economie dal punto di vista della solidarietà e della complementarità;
  - un'applicazione dell'*accordo di partenariato economico con i paesi del CARIFORUM* che sia vantaggiosa per entrambe le parti;
  - il non assoggettamento degli accordi di associazione summenzionati all'eventuale conclusione dei negoziati dell'OMC;
  - l'applicazione effettiva alle comunità andine e centroamericane dell'*SPG "plus"* fino all'entrata in vigore di detti accordi;
  - l'*approfondimento degli accordi di associazione già esistenti UE-Messico e UE-Cile*, attraverso l'attuazione delle clausole di revisione in materia di agricoltura, servizi e investimenti, l'intensificazione del dialogo politico (compreso il nuovo quadro del partenariato strategico UE-Messico) e mediante formule avanzate di cooperazione allo sviluppo (che per quanto riguarda il Cile dovrebbero culminare nell'"associazione per lo sviluppo e l'innovazione" proposta da detto paese);
- b) una seconda fase, da completarsi intorno al 2012, tesa a:
- raggiungere un *accordo di partenariato globale interregionale* che assicuri una base giuridica e istituzionale nonché una copertura geografica completa ai diversi aspetti del partenariato strategico biregionale e che contenga *disposizioni e norme comuni di portata generale* che facilitino la libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali, e costituendo un partenariato quanto più ampio possibile attraverso l'approfondimento, da un lato, degli accordi di integrazione all'interno dell'America latina e, dall'altro, del processo di associazione dell'Unione con i diversi paesi e gruppi regionali;
  - progredire, in modo decisivo verso il conseguimento degli *obiettivi di coesione sociale e di sviluppo culturale e umano* che devono caratterizzare il partenariato.

***Un partenariato più intenso in materia di coesione sociale, interoperatività e cooperazione allo sviluppo***

12. si compiace degli sforzi compiuti in materia di coesione sociale in questi ultimi anni dalla Commissione europea, dalla BIS, dal programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo

- (PNUS), dalla commissione economica per l'America latina e i Caraibi (CELAC), dal Fondo monetario internazionale (FMI) e dalla Banca mondiale, e raccomanda il rinnovo e il rafforzamento dei programmi EUROsociAL, URB-AL e EUrocLIMA;
13. ritiene sia indispensabile correggere le attuali carenze infrastrutturali che ostacolano la crescita economica in America latina e promuovere l'interconnettività nella regione, al fine di favorire, fra l'altro, gli scambi interamericani che attualmente rappresentano appena il 6% del totale della regione, mentre nell'UE raggiungono il 76% fra gli Stati membri; considera fondamentale a tal fine il sostegno del settore pubblico, del settore privato e delle istituzioni finanziarie;
  14. accoglie inoltre il meccanismo di investimento in America latina (MIAL) proposto dalla Commissione europea come espressione tangibile dell'impegno dell'Unione verso il consolidamento dell'integrazione regionale e dell'interconnettività in America latina; prende nota dell'importo di 100 milioni di euro previsto fino al 2013 a titolo del bilancio comunitario, fatti salvi altri possibili contributi aggiuntivi e sovvenzioni da parte degli Stati membri, meccanismo che dovrebbe servire da elemento di catalizzazione e mobilitazione di risorse da parte di altre istituzioni finanziarie, in tre ambiti ben precisi: interconnettività e infrastrutture, settore sociale e ambientale, compreso il cambiamento climatico, e crescita del settore privato - in particolare delle PMI;
  15. ribadisce la sua richiesta di procedere a un reale partenariato nei settori sociali, della conoscenza e della ricerca di uno sviluppo sostenibile, attraverso misure quali:
    - azioni più decise per conseguire l'obiettivo comune di realizzare gli obiettivi di sviluppo del Millennio nel 2015, approfittando a tal fine delle nuove possibilità di cooperazione sud-sud e triangolare con altri paesi e regioni;
    - il superamento di un'impostazione puramente assistenziale nella cooperazione allo sviluppo con l'America latina, concentrando le risorse finanziarie dello strumento di cooperazione allo sviluppo (ICI) sui paesi più poveri e sui gruppi più vulnerabili,
    - la creazione di nuove forme di cooperazione con i paesi emergenti e a medio reddito dell'America latina attraverso lo strumento per i paesi industrializzati (IPI+), ampliando la cooperazione agli ambiti tecnologico, insegnamento superiore, scientifico e dell'innovazione, energie rinnovabili, lotta contro il cambiamento climatico eccetera;
    - un maggiore ricorso allo strumento di stabilità dell'Unione al fine di elaborare e finanziare programmi nell'America latina a sostegno della stabilità democratica, della governabilità, delle istituzioni e della prevenzione di conflitti nei paesi che lo necessitano e lo richiedono;
  16. rinnova il suo sostegno alla costruzione dello "spazio comune di insegnamento superiore UE-ALC" nonché all'intensificazione del dialogo nell'ambito della scienza, della ricerca, dell'insegnamento superiore, della tecnologia e dell'innovazione proposto dalla Commissione europea;
  17. sottolinea l'importanza di intensificare il dialogo bilaterale con i diversi paesi dell'America latina su politiche solide ed efficaci in materia di governabilità democratica, affari sociali, finanze pubbliche e fiscalità, al fine di rafforzare la coesione sociale e ridurre la povertà, la disuguaglianza e l'emarginazione;
  18. rinnova la sua proposta di studiare, in vista del 2012, disposizioni e norme comuni di portata generale tese a facilitare la libera circolazione non soltanto delle merci, dei servizi e dei capitali ma anche delle persone, configurando un partenariato quanto più ampio possibile, a vantaggio di entrambe le parti e dell'approccio globale in materia di



migrazione raccomandato nel quadro delle Nazioni Unite;

19. sottolinea i vantaggi economici, sociali e culturali che derivano, sia per i paesi di origine sia per i paesi di destinazione dell'area euro-latino americana, da una migrazione ordinata e rispettosa dei diritti umani; ribadisce l'importanza del dialogo biregionale strutturato iniziato nel giugno 2009 e rinvia alle conclusioni e alle proposte del vertice elaborate dal gruppo di lavoro dell'Assemblea sulla migrazione nelle relazioni UE-ALC;

20. raccomanda il rafforzamento del meccanismo di formazione e di scambio interparlamentare realizzato attualmente attraverso lo strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani su scala mondiale, creato dall'Unione nel dicembre 2006 al fine di migliorare la preparazione e la formazione delle amministrazioni, dei funzionari e degli operatori al servizio degli organi parlamentari regionali e nazionali del partenariato strategico;

\*

\* \*

20. incarica i suoi copresidenti di trasmettere la presente risoluzione alla presidenza del sesto vertice UE-ALC, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, al gruppo degli alti funzionari UE-ALC, nonché ai parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea e dei paesi dell'America latina e dei Caraibi, al parlamento latinoamericano, al parlamento centroamericano, al parlamento andino e al parlamento del Mercosur.

\*

\* \*